

LA NEGOZIAZIONI SUI MERCATI INTERNAZIONALI

I metalli preziosi (oro, argento, palladio, platino ecc.) sono sottoposti a negoziazione sui mercati finanziari, seguendo le leggi della domanda e dell'offerta che permettono la formazione dei prezzi (quotazioni) giorno per giorno; le principali piazze mondiali in cui i metalli preziosi vengono trattati sono quelle di New York, Londra, Zurigo, Tokyo, Hong Kong, Parigi, Francoforte, Milano e altre. Le quotazioni sono espresse generalmente in Dollari USA e sono riferite ad una oncia troy (equivalente a 31,103 g). Le quotazioni in Italia sono espresse in Euro al grammo (€/g) .



Fig. 1 Quotazione dei metalli preziosi sui mercati borsistici

LE NEGOZIAZIONI DI ORO SUI MERCATI NEL PASSATO

Per quanto riguarda l'oro, nel XX secolo, fino all'agosto 1971, esisteva un mercato ufficiale nel quale operavano esclusivamente le Banche centrali dei vari paesi acquistando o vendendo il metallo prezioso al prezzo ufficiale di \$ 35 per oncia troy (di fino); tale valore corrispondeva al rapporto secondo cui il Dollaro USA era convertibile in oro.

Tuttavia, a partire dal 16 agosto 1971, il governo Usa per volontà del Presidente Nixon

impose la sospensione della convertibilità in oro del Dollaro, a causa principalmente del fatto che la moneta statunitense era sopravvalutata rispetto all'oro stesso, per cui il mantenimento di tale sistema di conversione avrebbe potuto indurre gli operatori dei mercati a chiedere in massa la conversione in oro che avrebbe determinato elevate perdite del metallo aureo da parte degli USA.

Per effetto di queste importanti modifiche dei regolamenti internazionali cessò di esistere il mercato ufficiale dell'oro e a partire da quel momento cominciò una forte crescita del prezzo dell'oro a causa soprattutto dei forti processi inflazionistici che si crearono nei paesi occidentali, a seguito dell'aumento del prezzo del petrolio; fu sperimentato così, a partire dai primi anni '70 del secolo scorso, proprio una delle qualità essenziali dell'oro, cioè quello di essere un bene - rifugio, cioè un investimento che mantenendo e aumentando il suo valore nel tempo, consente di mettere i capitali monetari investiti al riparo dalla svalutazione monetaria.

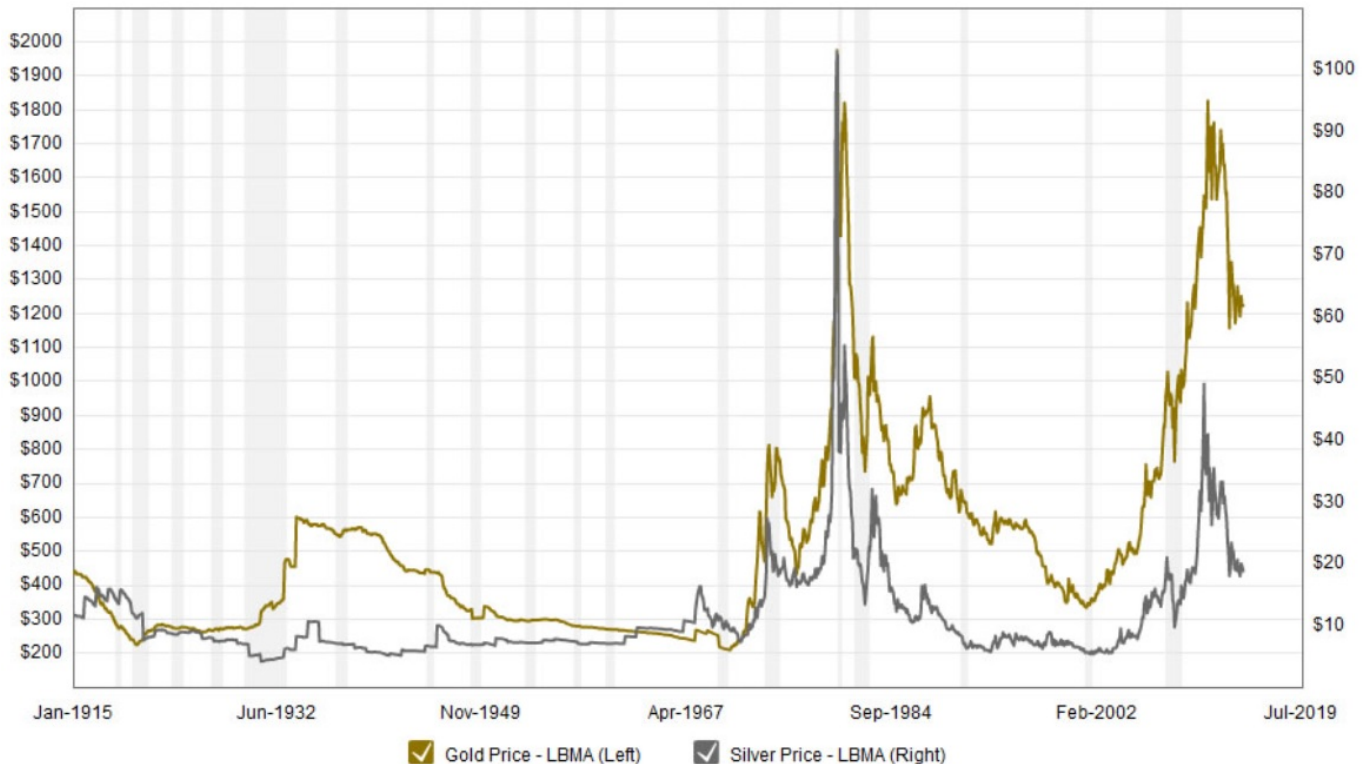


Fig. 2 Andamento delle quotazioni dell'oro e dell'argento dall'inizio del XX secolo

NORMATIVA ITALIANA RELATIVA ALL'ACQUISTO DELL'ORO ANTECEDENTE ALLE NORMATIVE UE

In epoca antecedente all'entrata in vigore della direttiva 98/80/CE del Consiglio del 12 ottobre '98 (recepita con la legge 7/2000) nel nostro paese i privati non potevano acquistare né importare lingotti o verghe d'oro e destinarli alla tesaurizzazione; ciò implicava il fatto che nel nostro paese era in vigore un regime vincolistico che poteva essere così riassunto:

-l'importazione di oro non lavorato, disponibile in lingotti, verghe, pani, polvere, ecc. era di esclusiva competenza dell'UIC (Ufficio Italiano Cambi) che ne aveva il monopolio; tecnicamente tale organo (soppresso nel 2007 con funzioni trasferite a organi di Bankitalia) operava per mezzo di Istituti di Credito che provvedevano ad importare i quantitativi di oro che erano autorizzati dal Ministero del Tesoro

-le banche autorizzate ad operare nel mercato dell'oro potevano cedere il metallo prezioso soltanto alle imprese che esercitavano professionalmente attività legate all'uso dell'oro come materia prima (industri orafe, ecc.)

INTRODUZIONE NUOVE NORMATIVE E FISCALITA' DELL'ORO

Nel gennaio 2000 entrò in vigore la legge n. 7 del 17/1/2000 che recepì la Direttiva CE 98/80 del 1998 che abolì il monopolio dell'UIC sulle operazioni relative all'oro e altri metalli preziosi, per cui fu "liberalizzata", con regole specifiche, la compravendita di oro da investimento nello Stato Italiano. In particolare con la nuova normativa è possibile per un privato investitore residente in Italia:

-acquistare e detenere lingotti d'oro con una purezza superiore a 995/1000 e così pure monete d'oro realizzate dopo il 1800 che abbiano un fino pari o superiore a 900/1000 con un valore che non superi dell'80% il valore di mercato del metallo sul mercato libero

-per quanto riguarda il trattamento fiscale in fase di acquisto, la normativa italiana ha introdotto l'esenzione fiscale dell'oro ai fini del campo di applicazione dell'Iva, per cui l'acquisto di oro da investimento è esente dall'Iva ai sensi dell'art. 10 D.P.R.633/72 e s.m.i.

-l'acquisto di oro per importi superiori ad € 12.500 su base mensile deve essere dichiarato all'UIF (Unità di Informazione finanziaria - presso la Banca d'Italia)

-la compravendita di oro da investimento è soggetta all'imposta sostitutiva del 26% che viene applicata sulla plusvalenza che deriva dalla vendita di metallo prezioso; le informazioni necessarie per il calcolo della plusvalenza sono contenute nelle fatture di acquisto e nei documenti di vendita dell'oro da investimento. Nel caso in cui l'operatore sia privo della fattura di acquisto l'imposta sostitutiva del 26% si applica su una base imponibile pari al 25% del prezzo di vendita dell'oro da investimento

Ovviamente l'acquisto e la vendita di metalli preziosi da investimento è sottoposta anche all'applicazione di una commissione di compravendita che viene aggiunta al costo di acquisto oppure dedotta dal ricavo di vendita del metallo prezioso.

Vediamo alcuni esempi

Esempio 1

Determinare il costo di acquisto complessivo di una barra d'oro del peso di 4,5 kg il cui titolo è 996/1000 sapendo che il prezzo dell'oro è di 48,50 €/g di fino e che le commissioni di acquisto sono dello 0,50% sul costo di acquisto.

Soluzione

Occorre determinare innanzitutto la quantità di fino contenuto nella barra d'oro, sapendo che la barra ha un peso complessivo di 4,5 kg che corrisponde a

$$\text{Kg } 4,5 = \text{g } 4.500$$

dato che il titolo è 996/1000 si imposta la proporzione

$$1.000:996 = 4.500:x$$

da cui $x = 4.500 \cdot 996 / 1.000 = 4.482$ g di oro fino contenuto nella barra

Per calcolare il costo complessivo di acquisto quindi si esegue il seguente conteggio

costo di acquisto (4.482 x 48,50 €)	€ 217.377,00
+ commissione 0,50% (0,50% x 217.377)	€ 1.086,89
costo totale di acquisto	€ 218.463,89

Esempio 2

Il Sig. Mario Rossi acquista presso un operatore professionale in data 9/1 un lingotto d'oro del peso di 250 g con un titolo di 999,9 millesimi al prezzo di 45,25 €/g, commissione 0,50%; in

data 30/11 rivende il lingotto al prezzo di 48,71 €/g, commissione 0,50%.

Determinare il risultato economico effettivo dell'operazione sapendo che si applica l'imposta sostitutiva del 26%

Soluzione

Il titolo del lingotto è di 999,9/1000 per cui la quantità di fino contenuto nel lingotto è

$$1.000:999,9 = 250:x$$

$$\text{da cui si ottiene } x = 250 \cdot 999,9 / 1.000 = 249,975 \text{ g}$$

il costo di acquisto è dato dal seguente computo

costo di acquisto (249,975 x 45,25 €)	€ 11.311,37
+ commissione 0,50% (0,50%x11.311,37)	€ 56,56
costo totale di acquisto	€ 11.367,93

Il ricavo di vendita è dato dal seguente computo

ricavo di vendita (249,975 x 48,71 €)	€ 12.176,28
-commissione 0,50% (0,50%x12.176,28)	-€ 60,88
ricavo totale di vendita	€ 12.115,40

Il risultato economico lordo, cioè l'eventuale plusvalenza o minusvalenza derivante dalla differenza tra il ricavo di vendita e il costo di acquisto è dato da

ricavo di vendita	€ 12.176,28
-costo di acquisto	-€ 11.311,37

risultato economico lordo (plusvalenza) € 864,91

il calcolo relativo al ricavo netto di vendita è dato da

ricavo di vendita al netto commissione € 12.115,40

- imposto sostitutiva 26% su plusvalenza
(864,91 x 26%) - € 224,88

ricavo netto di vendita (al netto imposta
sostitutiva 26%) € 11.890,52

Il guadagno netto dell'operazione è dato da

ricavo netto di vendita € 11.890,52

- costo totale di acquisto -€ 11.367,93

risultato economico netto (guadagno) € 522,59



.